

Oggi ci troviamo qui, uniti, per commemorare una delle pagine più buie della storia umana: l'Olocausto. La Giornata della Memoria non è solo un momento di riflessione sul passato, ma è anche un solenne promemoria delle responsabilità che abbiamo nei confronti del presente e del futuro.

Ricordiamo i milioni di uomini, donne e bambini che hanno perso la vita nei campi di sterminio, vittime di una follia che ha cercato di cancellare intere comunità sulla base di odio e pregiudizio.

Ma oggi non vogliamo solo ricordare le vittime. Vogliamo anche rendere omaggio a coloro che hanno mostrato coraggio e umanità in tempi di disperazione. A coloro che hanno rischiato la vita per salvare gli altri, ai Giusti, che hanno resistito alla tirannia e che hanno lottato per la giustizia.

La Giornata della Memoria ci insegna che il male è possibile quando l'indifferenza prevale sulla compassione, quando l'odio supera l'amore, e quando il silenzio soffoca la verità. È nostro dovere, quindi, rimanere vigili contro ogni forma di discriminazione, razzismo e xenofobia. Dobbiamo educare le nuove generazioni affinché comprendano le conseguenze devastanti dell'intolleranza e dell'odio, è essenziale che ogni generazione comprenda gli errori del passato per costruire un futuro basato sui principi di uguaglianza, rispetto e dignità umana.

Ogni anno, quando pronunciamo le parole "mai più", ci impegniamo a costruire una società più giusta e inclusiva. Una società che riconosce la dignità e il valore di ogni essere umano. Una società che si oppone attivamente all'ingiustizia e che si impegna a difendere i diritti di tutti. Il Presidente Mattarella ci ha ricordato che la democrazia è un bene prezioso e fragile, che richiede la partecipazione attiva di tutti noi per essere preservata.

In questa Giornata della Memoria, rendiamo omaggio non solo alle vittime, ma anche a coloro che hanno combattuto contro l'oppressione, a coloro che hanno scelto di non chiudere gli occhi di fronte all'ingiustizia e riflettiamo sul nostro ruolo nel mondo. Chiediamoci cosa possiamo fare, individualmente e collettivamente, per promuovere la pace, la comprensione e il rispetto reciproco. La memoria non è solo un atto del ricordo, ma un impegno attivo verso il futuro.

Come ha sottolineato il Presidente Mattarella, il ricordo è un antidoto contro l'indifferenza, è un'arma contro l'assuefazione al male, è un invito a rimanere vigili e attivi nella difesa dei valori fondamentali su cui si fonda la nostra società.

Concludo con un pensiero di speranza e di responsabilità: possa questa giornata rafforzare in noi la determinazione a lavorare per un mondo più giusto, in cui la memoria del passato illumini il cammino verso un futuro di armonia e di rispetto reciproco.

Grazie.